

SCHEDA

CD - CODICI	
TSK - Tipo di scheda	BDM
LIR - Livello di ricerca	P
NCT - CODICE UNIVOCO	
NCTR - Codice regione	20
NCTN - Numero catalogo generale	00157243
ESC - Ente schedatore	S59
ECP - Ente competente	S59
LC - LOCALIZZAZIONE	
PVC - LOCALIZZAZIONE GEOGRAFICO-AMMINISTRATIVA	
PVCP - Provincia	SS
PVCC - Comune	Sassari
PVCL - Località	Li Punti
LDC - COLLOCAZIONE SPECIFICA	
LDCT - Tipologia	edificio
LDCN - Denominazione attuale	Centro di Restauro della SBA SS
LDCU - Indirizzo	Località Baldinca n. 3
LDCM - Denominazione raccolta	Collezione Etnografica Gavino Clemente
LDCS - Specifiche	depositi
UB - UBICAZIONE	
UBO - Ubicazione originaria	SC
INV - INVENTARIO DI MUSEO O DI COLLEZIONE	
INVN - Numero	269
INVD - Data	1950
OG - OGGETTO	
OGT - DEFINIZIONE DELL'OGGETTO	
OGTD - Definizione	striscia di buratto
OGTG - Definizione della categoria generale	accessori tessili
OGTE - Definizione della categoria specifica	ornamento da letto
AU - AUTORE FABBRICAZIONE/ ESECUZIONE	
ATB - AMBITO DI PRODUZIONE	
ATBD - Denominazione	ambito sardo
ATBM - Motivazione	documentazione
DTF - CRONOLOGIA DI FABBRICAZIONE/ ESECUZIONE	
DTFZ - Datazione	sec. XIX
DTFM - Motivazione della	

datazione	documentazione
MT - DATI TECNICI	
MTC - MATERIA E TECNICA	
MTCM - Materia	filo di lino
MTCT - Tecnica	ricamo su rete (buratto)
MIS - MISURE	
MISU - Unità	cm.
MISA - Altezza	294
MISN - Lunghezza	29
UT - USO	
UTF - Funzione	ornare all'intorno la parte inferiore del letto
UTM - Modalità d'uso	La striscia ricamata veniva avvolta intorno alla parte inferiore del letto in modo da coprirne le gambe, che nel letto tradizionale sardo erano costituite da due cavalletti.
UTO - Occasione	NR (recupero pregresso)
CO - CONSERVAZIONE	
STC - STATO DI CONSERVAZIONE	
STCC - Dati di conservazione	buono
RS - RESTAURI	
RST - DATI DI RESTAURO	
RSTD - Data	1990
DA - DATI ANALITICI	
DES - DESCRIZIONE	
DESO - Indicazioni sull'oggetto	Striscia di buratto a motivi di tralci di vite intervallati da #ispigliones# (pettini).
NSC - Notizie storico-critiche	In questo manufatto, come in molti altri della collezione, è presente la tipica #mustra 'e sa ide# (trad. "motivo a tralcio di vite"): è questo uno dei motivi decorativi più comuni e diffusi, che secondo alcuni deriverebbe dai decori dei paramenti ecclesiastici. Il termine #mustra# al singolare significava il singolo motivo decorativo o la singola tipologia di cui esso faceva parte, mentre il plurale #mustras# definiva i repertori di motivi decorativi diffusi presso le donne di tutte le categorie sociali. Nel bene in oggetto è presente anche un motivo decorativo più raro, a #ispigliones# (pettini) che viene ricollegato dal Demartis ad alcuni simboli musulmani che riconducono all'ordine e alla pulizia della persona.
TU - CONDIZIONE GIURIDICA E VINCOLI	
CDG - CONDIZIONE GIURIDICA	
CDGG - Indicazione generica	proprietà Stato
CDGS - Indicazione specifica	Ministero Beni e Attività Culturali
DO - FONTI E DOCUMENTI DI RIFERIMENTO	
FTA - DOCUMENTAZIONE FOTOGRAFICA	
FTAX - Genere	specifiche allegate
FTAP - Tipo	fotografia digitale

FTAN - Codice identificativo SBAPPSAE SS 126045

BIB - BIBLIOGRAFIA

BIBX - Genere di contesto

BIBA - Autore Mossa V.

BIBD - Anno di edizione 1983

BIBH - Sigla per citazione 59000512

BIB - BIBLIOGRAFIA

BIBX - Genere di contesto

BIBA - Autore Carta Mantiglia G.

BIBD - Anno di edizione 1979

BIBH - Sigla per citazione 59000533

BIB - BIBLIOGRAFIA

BIBX - Genere specifica

BIBA - Autore Demartis G. M.

BIBD - Anno di edizione 2003

BIBH - Sigla per citazione 59000515

CM - COMPILAZIONE

CMP - COMPILAZIONE

CMPD - Data 2007

CMPN - Nome Sanna Randaccio V.

FUR - Funzionario responsabile

Dettori M. P.

AN - ANNOTAZIONI

OSS - Note e osservazioni critiche

Il bene appartiene a un'ampia parte della Collezione Clemente costituita da tele sfilate e da ricami su rete; la maggioranza dei pezzi è costituita da rotoli di "giraletto" usati per ornare la parte inferiore del ricco letto nuziale a baldacchino tradizionale delle classi popolari benestanti in Sardegna fino ai primi del Novecento. I motivi decorativi principali di queste strisce, oltre a quelli geometrici di più libera creazione, appartengono a un repertorio vastissimo ma consolidato e ripetitivo, sia legato alle tipologie caratteristiche dell'Isola sia di derivazione rinascimentale e barocca ma anche bizantina e medievale, su cui la singola mano femminile apportava di volta in volta innovazioni e variazioni personali. I disegni erano tratti per lo più da repertori codificati, detti #mustras#, di origine molto antica (nella penisola sono attestati già nel 1500), e le esecutrici non erano quasi mai ricamatrici di professione poichè era comune che le donne in generale ereditassero sin da piccole l'abitudine a esercitarsi nel ricamo durante le ore di riposo per confezionare o guarnire da sè la biancheria personale e per la casa che entrava a far parte del corredo nuziale.